

# Il Messaggero MARCHE

DOMENICA 17 GIUGNO 2012  
ASCOLI: Via Trivio, 1  
Tel. 0736/253192  
Fax 0736/253652  
REDAZIONE SPORT  
Tel. 0736/258509 - Fax 250886

MACERATA:  
V. della Vittoria, 36 (AN)  
Tel. 071/3580427 - 734  
Fax 071/3580726  
PIEMME: via Trivio, 1 (AP)  
Tel. 0736/263443 - Fax 245399

Conclusa l'Endurance Cup. Il ministro Al Mansouri: «Basta petrolio cerchiamo chance per diversificare»

## Gli Emirati pronti a investire

### Hotel, tecnologie pulite e sanità al centro degli interessi con le Marche

ANCONA - Gli sceicchi mettono gli occhi sul Turismo Marche. Conquistati dal variegato paesaggio, gli imprenditori degli Emirati Arabi Uniti pensano di investire in alberghi di livello sull'intero territorio, a partire dalla Riviera del Conero. Allo studio anche la collaborazione di importanti fondi di investimento emiratini. Ma non solo. Arabi interessati a partnership anche nei settori farmaceutico e sanitario, nell'agroalimentare, nella calzatura e nel fashion. Senza dimenticare le rinnovabili, settore dove gli Emirati sono all'avanguardia. Tra pochi anni, a 20 km da Abu Dhabi sorgerà infatti «Masdar City», la prima città al mondo a emissioni zero. Gli arabi cercano tecniche e materiali all'avanguardia. Per le aziende marchigiane che operano nel solare termico, nel fotovoltaico e nell'accumulo di energia pulita di ogni tipo (vedi le batterie al litio) è un'opportunità da non perdere. Il ministro Al Mansouri: «Non solo petrolio, cerchiamo di diversificare».

Cionna a pag. 44



Lo sceicco Al Maktoum sul podio con i figli: un trionfo di famiglia all'Endurance Cup

## Il Conero affascina lo sceicco che trionfa

Carnevali a pag. 45

## Corvatta al centrodestra «Io, ostaggio di Silenzi? L'ultima parola è mia»

CIVITANOVA - «Io ostaggio del vicesindaco Silenzi? Non scherziamo per favore. L'ultima parola è sempre e solo mia, così come la responsabilità. Gli assessori rispondono solo a me e io rispondo esclusivamente ai cittadini». Dopo le bordate del centrodestra, intenzionato ad imperniare la critica all'amministrazione sul tormentone «Corvatta sindaco debole-Silenzi vero dominus della giunta», il primo cittadino passa al contrattacco, rispedendo al mittente le accuse. Corvatta si sofferma sul voto contrario del Comune al bilancio previsionale del Cosmari. Il no al documento economico e alla politica gestionale del consorzio, che si occupa dello smaltimento rifiuti sul territorio provinciale, ha creato un asse Civitanova-Macerata. «Evidentemente il centrodestra pensa che anche il sindaco di Macerata Carancini sia ostaggio di Silenzi - afferma Corvatta - dato che il capoluogo ha votato contro il bilancio del Cosmari. A fronte dell'aumento continuo della differenziale, i civitanovesi si trovano a pagare sempre di più».

Ronchi a pag. 51

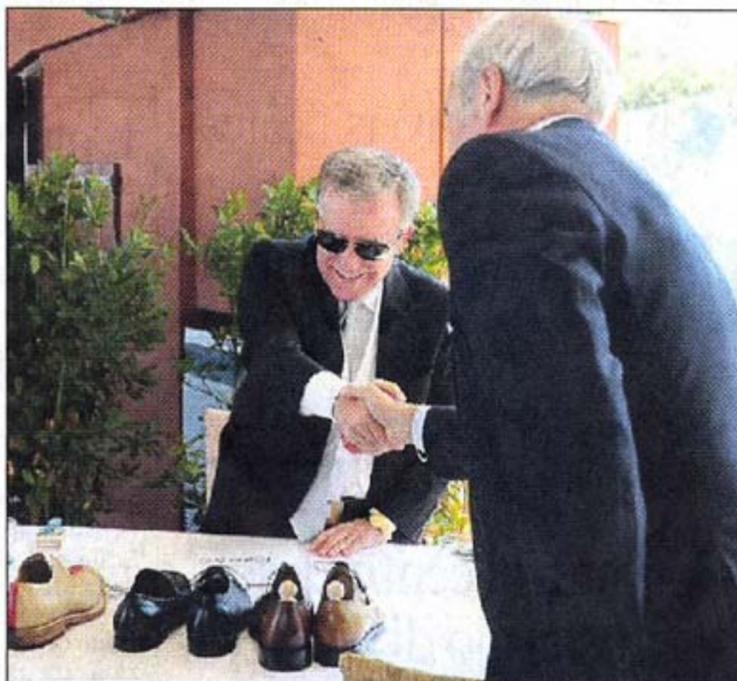
ENDURANCE, GLI AFFARI Emirati interessati a turismo, energie rinnovabili e sanità

# Arabi pronti a investire in hotel e tecnologie pulite

di GIANLUCA CIONNA

ANCONA - Gli sceicchi mettono gli occhi sul Turismo Marche. Conquistati dal variegato paesaggio, gli imprenditori degli Emirati Arabi Uniti pensano di investire in alberghi di livello sull'intero territorio, a partire dalla Riviera del Conero. Allo studio anche la collaborazione di importanti fondi di investimento emiratini. Ma non solo. Arabi interessati a partnership anche nei settori farmaceutico e sanitario, nell'agroalimentare, nella calzatura e nel fashion. Senza dimenticare le rinnovabili, settore dove gli Emirati sono all'avanguardia. Tra pochi anni, a 20 km da Abu Dhabi sorgerà infatti «Masdar City», la prima città al mondo a emissioni zero. Gli arabi cercano tecniche e materiali all'avanguardia. Per le aziende marchigiane che operano nel solare termico, nel fotovoltaico e nell'accumulo di energia pulita di ogni tipo (vedi le batterie al litio) è un'opportunità da non perdere.

Dal villaggio turistico internazionale di Marcelli di Numana trapelano le prime, significative, intenzioni degli emiri. Dopo due giorni di intense trattative economiche con gli imprenditori e le istituzioni locali, gli sceicchi cominciano a scoprire le carte. La visita ai



A sinistra trattative tra imprenditori del calzaturiero e gli arabi durante l'Endurance. A destra Adolfo Guzzini sotto Giovanni Faggiolati tra i big già in affari con gli sceicchi. A destra Spacca con il ministro Al Mansouri



distretti industriali di giovedì, il workshop, gli incontri business to business e il forum economico di venerdì (in totale, ben 296 incontri) sono bastati agli arabi per innamorarsi del tessuto produttivo marchigiano.

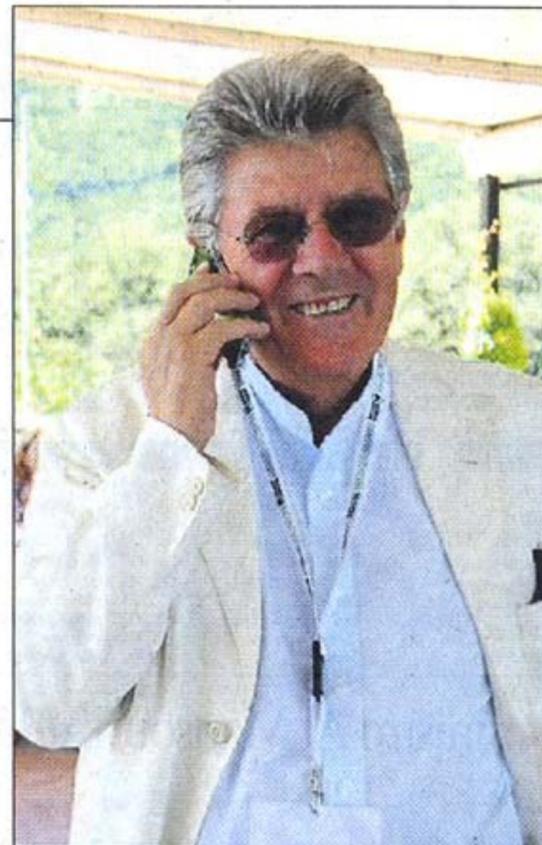
Gli Emirati sono rimasti «affascinati dal nostro paesaggio e dall'ambiente» ha detto ieri il presidente Spacca, dal villaggio internazionale dove si è conclusa la maratona a cavallo dell'Endurance, alla quale ha partecipato uno degli uomini più potenti della terra, lo sceicco Rashid Al Maktoum. «Ci sono importanti opportunità di collaborazione sotto il profilo turistico - ha detto Spacca - e la delegazione emiratina, in particolare la Camera di Commercio di Dubai

## Caccia alle eccellenze dei prodotti del territorio

Non solo i big dell'economia marchigiana, ma anche piccoli imprenditori e artigiani hanno la possibilità di fare affari con gli emiri. È quello che hanno sottolineato i rappresentanti degli Emirati nell'incontro con le attività produttive della regione a Recanati. Quello che chiedono, gli emiratini, sono eccellenze assolute nelle produzioni e intraprendenza, nei più svariati settori: creazioni di moda e d'arte, enogastronomia, servizi. Poi, ovviamente, c'è stato l'incontro con i grandi che già intessono affari con il medioriente: i Guzzini, Giovanni Faggiolati, Gennaro Peralisi, Giuseppe Santoni, Cesare Paciotti, Sergio Tontarelli, tutti rappresentati nel vertice recanatese.

e i fondi sovrani, ha chiesto alla Regione di fare partire un follow up. Quindi ora bisogna costruire un meccanismo di progettualità concreta». Gli imprenditori degli Eau hanno preso informazioni e «hanno trovato le Marche area di grande interesse». Il turismo, ha fatto notare Spacca, è «uno dei punti di grande interesse anche dei fondi sovrani che fanno parte della delegazione. Adesso bisogna trovare un modo per intercettare il loro interesse. Stessa modalità andrà seguita per gli altri settori. Non finisce qui - ha concluso il Governatore - Per noi inizia un grande impegno, perché da questo evento si passi alla costruzione di progetti concreti».

Per sviluppare partnership



IL MINISTRO

## «Basta petrolio cerchiamo chance per diversificare»

ANCONA - Un'economia altamente diversificata che offre tutte le opportunità per una possibile partnership. Nell'analisi sul sistema economico italiano del ministro degli Emirati Arabi Uniti Sultan Al Mansouri, c'è il perché dell'interesse degli sceicchi verso la nostra regione, con la quale gli Emirati «vogliono incrementare le collaborazioni». Il ministro dell'economia ha confermato che possibilità di partnership ci sono soprattutto per le energie rinnovabili e per il turismo, che è «la più grande industria italiana». Ma esistono possibilità di investimenti anche nelle piccole e medie imprese, aiutandole a internazionalizzarsi. Allo studio anche percorsi integrati per infrastrutture, basti ricordare l'annuncio di



ieri: Al Otaiba Enterprises, fondo d'investimento degli Emirati Arabi Uniti, potrebbe entrare nella Marina di Porto San Giorgio per rilanciare l'infrastruttura. Tra Emirati e Marche possono nascere collaborazioni in vari settori, anche perché l'economia del Paese arabo non è più basata unicamente sul petrolio. Lo stesso ministro ha ricordato che nel 1971

il Pil degli Eau derivava per il 90% dal petrolio, mentre nel 2012 la voce incide solo per il 31%. Il Paese, inoltre, figura al quinto posto a livello globale nel mercato internazionale ed è tra i primi 15 per capacità di attrarre investimenti. Le Marche cercano di entrare da protagonisti in un mercato in ascesa, che nel 2012 potrebbe far registrare un +3,8% del Pil, mentre una buona parte del mondo occidentale è in recessione. Al momento, gli Emirati sono al 21° posto tra i Paesi dove le Marche esportano di più (115,7 milioni) ma nel 2011 questo valore è cresciuto del 30%. Verso gli Emirati, l'agroalimentare registra una crescita del 527%, il tessile-abbigliamento aumenta del 50%, le calzature del 24%, l'edilizia del 47%, la meccanica del 26%.

G.Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ENDURANCE, LA CORSA** Undici ore in sella al suo purosangue, la folla lo festeggia

# Lo sceicco in estasi davanti allo spettacolo del Cònero

Ferma il cavallo ed esclama: meraviglioso. Poi la vittoria

di AGNESE CARNEVALI

NUMANA - Undici ore di sudore e stupore, davanti a quel confine tra smeraldo e turchese che ha folgorato anche lui. Lo sceicco a cavallo. Sheikh Mohammed bin Rashid Al Maktoum, re degli Emirati Arabi Uniti, quarto uomo più ricco della terra, la potenza del petrolio, patron incontrastato dell'Endurance. Non poteva vincerla che lui, il sultano, questa cavalcata di fatica sul Cònero. Dopo undici ore assapora il gusto della vittoria piena di aromi mediterranei - la salsedine dell'Adriatico, la fragranza della macchia e dei frutti appena sbocciati - stringe le mani dei bimbi, s'emoziona. «Wonderful, meraviglioso». Mentre la folla lo saluta. Ciao «Big Mo». Già lo sentivano uno di loro. Almeno un po'.

Era iniziata all'alba la grande cavalcata dell'Endurance. Per i comuni mortali l'elicottero che si alza in volo sui cieli di Sirolo è il segnale che, di lì a poco, l'emiro passerà di qua. Spettatori in attesa da ore, sotto il sole caldo che ormai segna le 13.30. La curiosità è certo per il sovrano, ma ad affascinare sono soprattutto i cavalli, veri grandi protagonisti dell'endurance. Dopo l'elicottero, la moto della Polizia. Poi il rombare dei grandi fuoristrada che arrivano carichi di acqua per i cavalli. Rigorosamente minerale quella per i destrieri della famiglia reale: oltre allo sceicco, i due figli, Hh Sh Hamdan B. Mohad Al Maktoum, l'erede al trono, e He. Sh. Hajid B. Mohad Al Maktoum. «Big Mo» arriva. Il 7



tutti esili con il cuore diventato grande il doppio del normale, allenato giorno dopo giorno, sono pronti a queste sfide, ma lo sforzo è tanto, per arrivare in fondo ai 160 chilometri del tracciato. Non per niente «endurance» significa «sopportazione». Ed è vero il protagonista, qui, è il cavallo. Lo si capisce dagli sguardi della gente. Occhi puntati sugli animali che passano. Pochi minuti che valgono l'attesa di ore.

Quello delle 13.30 è il secondo passaggio di Al Maktoum per queste vie. Il primo, poco dopo le 8, a circa mezz'ora dalla partenza dalle dune di Marcelli. Programma di gara stravolto. Le 100 miglia (la categoria dei 160 chilometri) parte come ultima batteria, non

In alto la partenza dell'Endurance cup e, a destra in primo piano, lo sceicco Al Maktoum in sella al suo purosangue con cui ha vinto la corsa



## Tre Al Maktoum sul podio dietro il sultano l'erede e il figlio minore



La premiazione

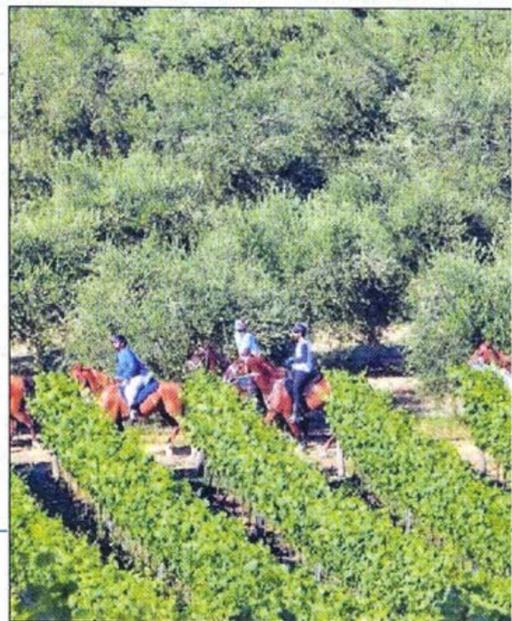
NUMANA - Il calore delle Marche riscalda il cuore dello sceicco Al Maktoum e dei suoi figli, dominatori assoluti nella tappa italiana di Endurance Cup 160 km. Una tripletta in trasferta della famiglia reale con l'emiro che ha tagliato il traguardo per primo intorno alle 18.45 in sella al suo portentoso Madji Du Pont. Al secondo posto l'erede al trono Hamdan seguito dal fratello minore Majid. Gli applausi fragorosi dei tanti spettatori hanno sciolto anche un uomo tutto d'un pezzo come il primo ministro degli Emirati Arabi Uniti che ha risposto a tutti con dei saluti. «Sono felice di aver conosciuto la città di Leopardi - ha sussurrato Al Maktoum - Sono anche entusiasta di essermi emozionato con un paesaggio bello come quello del Monte Cònero». Suggestiva e solenne la premiazione sulla spiaggia di fronte all'ingresso dell'Arabian Lounge con il sottofondo delle onde e lo schieramento sull'attenti della polizia a cavallo. La famiglia Al Maktoum è stata la prima a essere premiata con le coppe di rito, mentre per questione di sicurezza sono stati consegnati in separata sede i caschetti di merito. Da pelle d'oca il momento dell'innalzamento degli Emirati con tutta la delegazione araba a testa alta. L'ambasciatore emiratino in Italia, Al Sham-si, ha consegnato il trofeo al terzo classificato, il ministro dell'Economia degli Emirati Arabi Uniti Al Mansouri ha premiato il secondogenito dell'emiro, mentre l'essenza di Marche Endurance Lifestyle si è manifestata con la stretta di mano tra il campione Al Maktoum, capace di vincere in un territorio sconosciuto, e il presidente della Regione Gian Mario Spacca. I due si sono abbracciati e hanno suggellato l'incontro scambiandosi doni. Particolare il plastico realizzato dallo sponsor della corsa equestre per il leader politico marchigiano. Emblematico anche il riconoscimento all'organizzatore della manifestazione Gianluca Laliscia. Poi è stata la volta dei riconoscimenti per le altre categorie con soddisfazioni per i cavalieri italiani. La 125 km è andata al laziale Emanuele Fondi su Felicidad premiata dal sindaco di Numana Marzio Carletti, secondo il marocchino Bahman Hmad, terza l'abruzzese Simona Di Battista. Nella 125km junior bella performance del neonato progetto Anica, protagonista di una doppietta con la sarda Mara Feola e l'umbro Matteo Bravi, terza l'abruzzese Martina Carcinelli. Nell'89 km sul podio sono saliti il cavaliere dell'Oman Al Balushi Adil, l'italiano Marco Giagnori e il connazionale Egizio Miluzzi. Un autentico trionfo per la corsa chiusa da una grigliata sulla spiaggia tra tutti i partecipanti.

Classificata lungo il tracciato più impegnativo una abruzzese

Acqua minerale per rinfrescare i destrieri della famiglia reale

la fascia nera per la schiena a cingergli la vita. Moderata l'andatura in sella al suo destriero, Madji Du Pont, come si confà in gare come queste, dove la velocità non conta. Conta la resistenza, centellinare le energie dell'animale, dato il lungo ed impervio percorso. Ma la fatica per il cavallo c'è, è tutta in quel ventre che si gonfia rapido, ma non in affanno, a far entrare tutta l'aria possibile.

Lo staff dell'emiro corre e grida «water», acqua. Si abbevera il cavallo e beve un sorso anche Al Maktoum. Tutta l'altra acqua serve per rinfrescare l'animale, sul quale vengo svuotati interi secchi. Funziona così per tutti. Litri e litri d'acqua a bagnare i cavalli. Il sole picchia. Il termometro segna 31 gradi. E il tracciato è duro. Dicono gli esperti, difficoltà 8, su una scala di 10. E si i cavalli, esemplari



Il passaggio nei campi coltivati

La maglia blu con il numero d'oro tra i rivali in tenuta bianca

in testa come previsto inizialmente, per volontà, pare, dello stesso sceicco. Momento di paura al primo passaggio al Coppo dell'emiro: un cavallo imbizzarrito, scappato dal villaggio alla partenza. Riacciuffato poi dalla Forestale al punto 14.

E dopo questo primo attraversamento, che su, lungo il tracciato del primo anello, l'anello bianco, che «Big Mo» interrompe un attimo la gara ad ammirare «estasiato», insieme al figlio Hamdan, lo spettacolo del Cònero. Entrambi senza parole, ha raccontato lo stesso Hamdan, davanti al contrasto tra il blu del mare e il verde della vegetazione. Non difficile da credere: ieri il monte dava il meglio di sé. Alle 14.41, dopo il controllo veterinario obbligatorio ed il meritato riposo, Madji Du Pont è pronto a ripartire con in sella «Big Mo», che ha concluso da poco il suo massaggio muscolare. È il penultimo anello, prima che si dichiari conclusa la Conero Endurance Cup.

Svestiti i panni dell'atleta, il rientro all'Hotel Gallery di Recanati. Al suo arrivo, venerdì, una breve visita alla sua stanza, arredata di tutto punto, tra mobili classici, tele e sculture equestri e tappeti orientali per le conviviali sedute a terra. Per cena solo qualche assaggio delle 25 portate diverse realizzate da due chef indiani arrivati da Londra e coordinati con i cinque cuochi personali dell'emiro, che però non ha rinunciato ad assaggiare i Vincisgrassi, ricetta rivista, senza prosciutto, come la religione musulmana impone all'emiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VILLAGGIO

Il sultano ha preferito le scuderie al vertice con gli imprenditori

Mance da sogno e chef con autista ma lui si è distinto per modestia

## «Big Mo», relax nella tenda moscioli e mozzarella pugliese

di MICHELE CAMPAGNOLI

NUMANA - Mance da capogiro, collaboratori con autisti personali, residenze sfarzose, bagni di folla, ma anche un feeling particolare con gli animali e la natura. Al villaggio internazionale di Marcelli i marchigiani hanno scoperto la Endurance Cup e il mondo fatato di Al Maktoum. Lo sceicco vive nel lusso, ma le ricchezze da capogiro che lo circondano non hanno scalfito la sua sensibilità, come ha dato prova anche ieri quando, sul punto più alto del percorso in sella al suo cavallo, ha interrotto la corsa per ammirare la cornice di Pian Grande ed è rimasto estasiato dai colori del panorama. Lo sceicco sa ancora emozionarsi, ama scrivere poesie, stravede per il calcio e darebbe la vita per i suoi cavalli. Un personaggio a 360 gradi, «di una semplicità estrema»

Atmosfera del deserto vicino al padiglione della famiglia reale con un falconiere arabo



La tenda reale

dice chi l'ha avvicinato, che ha conquistato la riviera del Cònero a tempo record, tanto che il ricordo del suo passaggio rimarrà indelebile nel tempo. Già venerdì, invece di raggiungere il Forum economico, «Big Mo» si era precipitato a verificare lo stato di salute dei suoi purosangue. Chi si aspettava di vederlo adornato da vesti reali, tipiche dell'ambiente altolocato, si è dovuto ricredere. Il Paperon de Paperoni di Dubai ha sorpreso i presenti con un look all'occidentale: una maglietta a maniche lunghe color cachi con il vessillo degli Emirati Arabi in rilievo a metà braccio e un paio di occhiali colorati con lenti simili a quelle dei ciclisti. Con nonchalance, lo sceicco ha elargito sorrisi e si è fatto largo in mezzo ai cameraman. Due giorni fa, una volta arrivato con una carovana di auto bianco perla, ha voluto sbirciare gli interni della sua tenda faraonica di 700 metri quadri e visitare la veranda vista mare con i collaboratori. Promossa a pieni voti la resi-

denza per il relax diurno con salette massaggi, una camera da sogno e quattro maxi-schermi, di cui uno nella zona-bar per consentire allo staff di non perdersi la corsa equestre.

Sorridenti, un po' in disparte, i titolari della ditta Cantori che hanno curato gli arredi, sia nella tensostruttura che nella camera all'Hotel Gallery di Recanati: «Abbiamo seguito indicazioni precise. La camera d'albergo è più ricercata e chic, mentre nella tenda si è guardato di più alla praticità». Tempo una manciata di minuti, ed eccolo uscire a rapidi passi verso le scuderie. La folla si è spalancata in un baleno. Il governatore di Dubai è corso dai suoi cavalli e ha dato un'occhiata al punto di partenza del circuito. Impeccabile la gestione di Sistemaeventi.it che ha coadiuvato la scorta dello sceicco e, al tempo stesso, ha sorvegliato l'Arabian Lounge per il party di beneficenza con la stilista Donatella Girombelli. Oltre ai membri di una nutrita scorta, lo sceicco si affida quoti-

I collaboratori «Sovrano dai modi semplici innamorato della natura»



Lo staff

ger arabi si sono rilassati in veranda e nelle altre zone riservate fino al termine della corsa equestre. Un clima di fusion, come se il deserto dell'Arabia fosse arrivato sulle rive dell'Adriatico. Visione intensa quando è apparso un vero falconiere con il suo splendido rapace al braccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA